

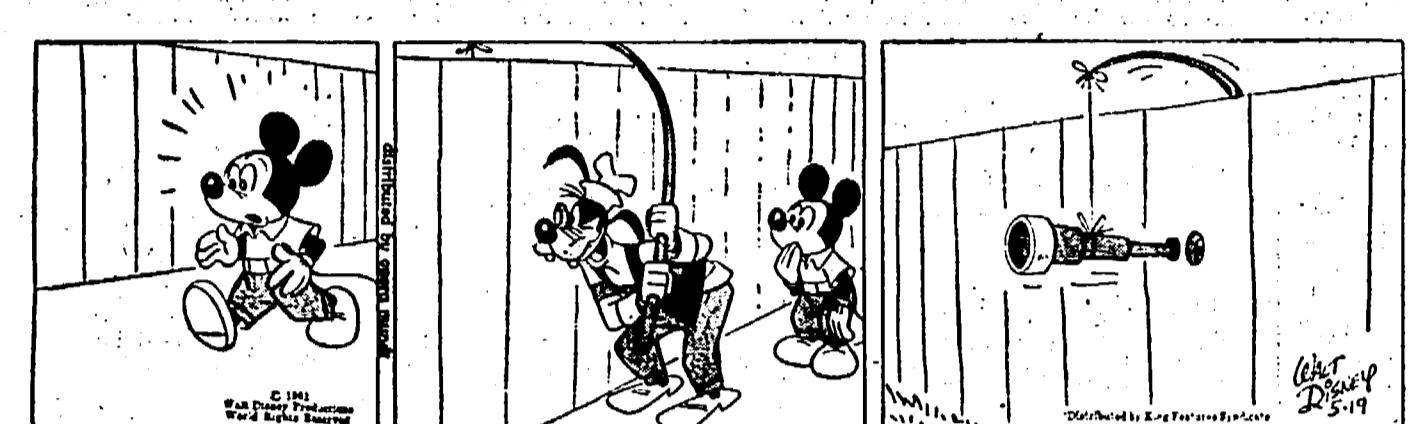
## Il dott. Kildare di Ken Bald



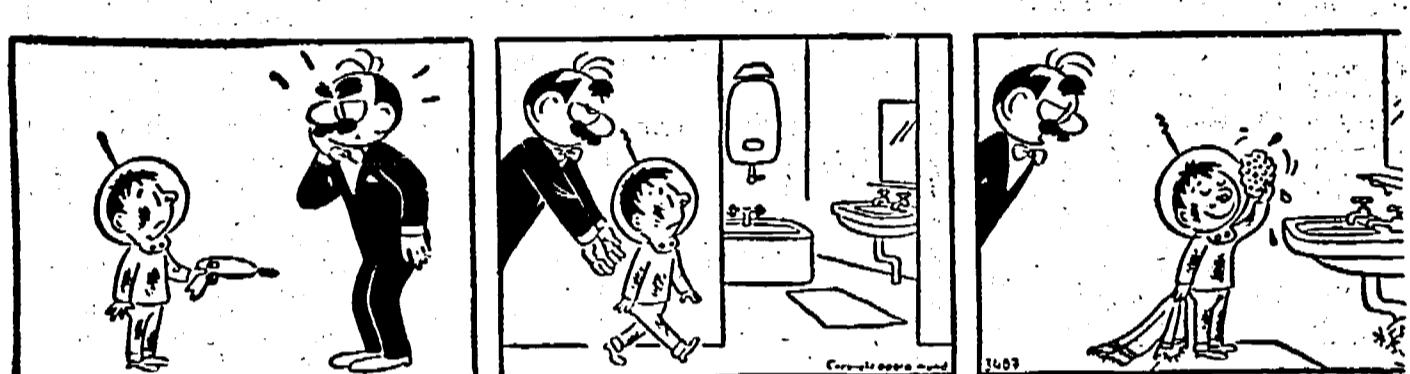
## Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



## Topolino di Walt Disney



## Oscar di Jean Leo



## «Gianni Schicchi» e due balletti all'Opera

Oggi alle ore 21, spettacolo omaggio agli abbonati alle sezioni (rappresent. n. 96), con «Gianni Schicchi» di G. Puccini, con Giovacchino Forzano. Protagonista Sergio Bruscantini. Altri interpreti: Jolana Meneguzzi, Vittoria Palenzona, Giacomo Saccoccia, Fulvio Tajo. L'opera andrà in scena con «Tre canzoni italiane», balletto di Ennio Porri per la coreografia di Salvatore Acciari. L'elenco degli incanti, il balletto di Salvatore Allegri, per la coreografia di Guglielmo Morelli. Primi ballerini: Maria Grazia Gianni Notari, Walter Zappalà e il Corpo del ballo del Teatro Maestro concertatore e direttore dello spettacolo. Il teatro rimarrà chiuso l'intera giornata. Venerdì 14 andranno in vendita i biglietti per «L'elenco d'amore», sabato 15 e la durata domenica.

## Teatro Club Popolare

Nel giorni dal 12 al 16 giugno p.v. avrà luogo il secondo grande spettacolo «Mazowsze» al Palazzo dello Sport, con i vari soli del Teatro Club Popolare, con il diritto di assegnazione alla stessa stabilità il giorno e l'ordine dei posti, avverrà nel corso della prossima settimana alla presenza di un notato.

## Esami di diploma a Santa Cecilia

Oggi, alle 18, all'Auditorium di Via della Conciliazione, avvistano tutti gli esami di diploma del Corso di perfezionamento di pianoforte dell'Accademia di Santa Cecilia, di cui è socio il M° Carlo Zecchi. Il pubblico è invitato ad intervenire.

## TEATRI

**ARLECHINO** (via S. Stefano del Cacco 10, Tel. 688.659). Riposo. **ARTI**

Domenica 16 giugno anteprima della Compagnia del Teatro Italiano, diretta da Alice Ferensi. «E parla d'amore», tre di Giorgio Fontanelli, Regia di Sergio Velitti. Novità: «Tutti e tre». Alle 21.15.

**AULA MAGNA** Città Universitaria. **BORGIO S. SPIRITO** (Via dei Pentezzi 11).

Domenica alle 16.30 in Cia D'Orsi, galleria del Teatro Nuovo, a 2 tempi in 15 quadri di P. Lebrun. Prezzi familiari.

**DELLA CUMETA** (1, Tel. 613.663).

Riposo.

**ELISEO** (Tel. 694.683).

Alle 21: «Il ladro e la zitella» di Giancarlo Menotti.

**GLADIATORI** (tel. 561.150).

Riposo.

**MILLIMETRO** (Via Marsala, n. 98, Tel. 4951248).

Alle 21.30 la Cia del Teatro C'Arte di Roma in «La Galassia Nocentino, con Giulia Montiglio, Mario Tempesta Regia di Giovanni Maestà. Direzione artistica Giovacchino Forzano.

Domenica alle 12.

## ATTRAZIONI

**FOR ROMANO** (Tel. 671.440). Tutte le sera spettacoli di Sun, Moon, Stars, con musiche inglesi, francesi, tedesche e italiane. Alle 22.30 solo in inglese.

**MUSEO DELLE CERE**

Encyclo di Madame Tussaud di Londra. Ogni giorno alle 14.30 continuato dalle ore 19 alle 22.

**METROPOLITAN** (689.1000).

Il giorno dopo, con S. Signoret (alle 16.30-22.30-22.45).

**MIGNON** (Tel. 849.463).

DR. DR. DR.

**MODERNISSIMO** (Salissara S. Marcello, Tel. 640.440).

A: I tre del Texas, con T. Tryon.

Sala B: La taverna dello squale, con J. Fuchsberger.

## VARIETÀ

**ALHAMBRA** (Tel. 783.702).

Fiamme sulla Costa del Barbera, con J. Wayne e rivista Nino Terzo.

A

## lettere all'Unità

## Per anni aveva pagato contributi INAM e INPS e ora non lo assiste più nessuno

Spett. redazione,  
sono un iscritto all'INAM, libretto n. 26188, e nei primi giorni del mese di giugno dell'anno 1962 fu colpito da meningite otopena, per cui fui ricoverato presso gli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria, per il periodo dal 6 giugno 1962 all'8 luglio 1962.

Dimesso, non ancora guarito, continuai le cure a casa, senza poter riprendere il mio lavoro, versato contributi di ogni genere, nel momento di una grave malattia, che ha coinvolto anche i miei colleghi e le loro famiglie, i lavoratori, con qualche sacrificio finanziario possono curarsi di loro (tasca), senza che le direzioni di due istituti (INAM e INPS) intervengano. Ma forse non conoscete il caso? Ora però lo conoscono.

In sostanza l'INAM, attiene di avere «sua assistenza» per i suoi contributi, secondo le vigenti disposizioni di legge — nonostante la gravità della malattia del lavoratore, e l'INPS da parte sua ritiene non sufficientemente grava la malattia per accogliere la richiesta di pensione per invalidità. In tal modo, il Pecora non soltanto non può avere una modesta pensione, ma nemmeno la tasse di cui si parla, che all'ascolto concesse egli fosse stato riconosciuto il diritto alla pensione.

Non è tutto assurdo? Chi porterebbe negarli? Nessuno. Ma certamente vi porterebbero davanti leggi e disposizioni con le quali si dimostra che i due istituti sono in regola. Saranno pure in regola, ma, in tal caso si prenderà un manichino di coscienza sociale?

E perché dobbiamo noi saltare dalle colonne di una rubrica — continuare a svolgere questa battaglia per dimostrare che il nostro sistema di sicurezza sociale è sorpassato? Non se ne accorgono i direttori degli istituti di previdenza, di alcuna sorta?

Forse se ne accorgono, ma non hanno il coraggio di dire quello che i comunisti hanno sempre sostenuto e sostenendo.

Per quanto riguarda il governo, poi, forse sarebbe meglio dire che esso non vuole affrontare radicalmente il problema della sicurezza sociale perché costringerebbe i militari, se si, in Italia si usano prevalentemente per due cose, un maggiore inserimento del nostro

per la prosecuzione delle cure alla mia infermità.

Ed è così che gli istituti assistenziali, che dovrebbero essere le assicurazioni di noi lavoratori, mi escludono da ogni possibilità di poter tornare a dare la sicurezza del pane quotidiano, alla mia famiglia.

ANTONINO PECORA  
Via Regino Campi  
N° Tronco 113  
(Reggio Calabria)

Paese, nell'alleanza atlantica, con la conseguente presenza sul nostro suolo di armi distruttive, e per placare gli avidi appetiti dei malfatici schierati del sottogenito.

Un muratore e la sua famiglia

possono quindi andare verso la disgregazione totale, l'abbandono più completo, purché sia conservata, in tutta la sua tragica prospettiva, la strategia atomica mediterranea.

Krusciov, ha fatto una proposta che potrebbe farci riflettere, continuo e continuo di miliardi, oltre che allontanare una tragedia prospettiva.

Un commento un po' lungo e

ci scuseremo i lettori, ma ci pareva necessario perché siamo certi che in Italia ci sono centinaia di casi come quello di Antonino Pecora.

Eppure, Krusciov, ha fatto una

proposta che potrebbe farci riflettere,

continuo e continuo di miliardi,

oltre che allontanare una

tragedia prospettiva.

Il fallimento della guerra

fredda, della politica di forza,

è quindi un fatto acquisito.

Questo, in pratica, è il risultato

di venti anni, o quasi, di

esperimenti, di fabbricazione

di bombe e di missili che, mentre

da un lato hanno impegnato

eserciti di tecnici e di scienziati

di ingegneri elevato (col

dispendio di ben incalcolabili), dall'altro hanno «tolto il

respiro» a tutti gli uomini

della Terra.

Cuba rappresentò il momen-

to più culminante e più pauro-

so. Gli uomini tutti, anche i

più increduli, hanno tremato,

in quelle ore. Come dimenticare

lo sgomento di quegli uomini,

che grandi o tali ritenuti, che

loro nullità di fronte ad un

evento di natura apocalittica?

La saggezza allora prevalse, e

il pericolo è sempre incomben-

sso all'umanità e non si allon-

terà finché le atomiche e i

missili non saranno distrutti e

finché ai tecnici e agli scienziati,

non saranno affidati compiti

più edificanti e più so-

ciali: quello — ad esempio —

di studiare il sistema più ido-

neo per far vivere in pace, con amorevole solidarietà, tutti gli uomini e tutti i popoli della Terra.

La prova che il genio umano deve ancora sostenere è questa: dimostrare come una forza di natura così superiore, già impiegata per la distruzione, possa essere utilizzata al solo scopo di salvare gli uomini e sollevare l'anima del mondo.

ARMANDO POLLIO  
(Roma)

Non parlino di misericordia e di bontà...

Cara Unità,

agli ignomini figli, nazionali ed esteri, che auspicano un Papa che si metta a capo di rinnovate crociate anticomuniste, rinnevigate in tal modo l'opera altamente umana e sociale di Giovanni XXIII, si dovrebbe rispondere che i comunisti niente hanno da temere da un simile Papa. Lo debbono temere i buoni cristiani, quelli che sinceramente e ostensivamente credono nell'universalità di una fede che intende realizzare nel mondo il regno della bontà e della pace. Per un mondo simile i comunisti hanno sempre lottato, sfidando le scommesse, la morte.

Liberare l'umanità dalla guerra, dall'oppressione, dalla discriminazione sociale, è per i comunisti di tutti i paesi un obiettivo sempre perseguito, è una realtà chiara e indiscussa.

Che i segnali di Franco e di Mussolini preghino per l'elezione di un Papa che folgori l'umanità di scommesse e rinchieghi, quindi, l'opera umana e sociale di Giovanni XXIII è pure una realtà. Ma per carità, non partano costoro di misericordia e di bontà; nei loro cuori vegetano le radici dell'odio che alimentano quell'aberrante, maligno al cui abbattimento fu rivolta l'opera umana e severa di un Papa, da tutti pianto, perché rimanesse massimo bene della vita la giustizia e la pace.

ANGELO SACCHI  
(Ancona)

## schermi e ribalte

## Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) I conquistatori dei 7 mari

AMERICA (Tel. 356.103) Il traditore di Fort Alamo, con G. Ford (ap. 15.30, ult. 22.30)

APPIO (Tel. 779.638) Il diavolo, con A. Sordi (ap. 22.45)

ARCIMEDE (Tel. 875.567) Cocktail per un cadavere, con J. Stewart (ap. 16.30-19.20)

ARISTON (Tel. 753.230) Il conquistatore dei 7 mari

NUOVO GOLDEN (Tel. 750.002) La taverna dello squale, con G.

ARLECHINO (Tel. 752.251) Partita a tre (prima) (ap. 16.15-19.45-20.25-22.45)

ASTORIA (Tel. 870.137) I tre gondolieri, con A. Sordi (ap. 15.30, ult. 22.40)

BALDUNA (Tel. 347.092) L'incredibile detective, con E. Costantini

BARBERINI (Tel. 471.230) Il grande truffatore, con B. Lancaster (ap. 14.45-18.10-22.30 ingr. cont. E. Costantini)

BRACCIO (Tel. 753.251) Partita a tre (prima) (ap. 16.15-19.45-20.25-22.45)

CARNEVALE (Tel. 752.455) La taverna dello squale, con G. Fuchsberger (ap. 16.15-20.30-22.45)